

Pivetti, i test condannano le mascherine «Non proteggono dai pericoli del Covid»

Rimuovere filigrana ora

Il rapporto del laboratorio Italcert, unico autorizzato in Italia, consegnato nei giorni scorsi alla Asl: «Non sono neanche Ffp1»

Giovanni Ciolina / SAVONA

Le grane per la Only Italia Logistics srl e la sua amministratrice unica, Irene Pivetti, non sono finite. Anzi. Da qualche giorno, infatti è stato posto nero su bianco da un ente esterno alla procura sulla bontà dei prodotti commercializzati in Italia: non sono maschere filtranti e sarebbero considerati poco più che semplici fazzoletti. Oltre ovviamente all'aspetto inerente della mancanza della certificazione.

Il rapporto di prova della Italcert di Milano - unico laboratorio italiano autorizzato - su un campione delle 1780 mascherine sequestrate alla farmacia Saettone di Savona, ha infatti bocciato completamente la bontà del prodotto. «Quei dispositivi non possono essere classificati come Ffp2 e neppure Ffp1» è in sostanza la conclusione di Italcert per cui gli agenti biologici, e quindi il coronavirus, possono passare attraverso la maschere e di fatto non proteggere assolutamente chi le indossa: possano essere questi lavoratori o semplici cittadini che in tempi di emergenza erano costretti a prendersi cura di parenti o amici infettati dal covid 19.

L'esito dell'esame è stato notificato nei giorni scorsi da parte della società milanese ai vertici della Asl 2 che, unica in Italia, aveva deciso di tutelarsi con un parere autorevole sull'uso di mascherine protettive da far indossare al personale ospedaliero, ma non solo.

Con una determina interna, infatti, i dirigenti del servizio

prevenzione e protezione avevano stipulato un accordo con Italcert per un valore di 39 mila euro per «test di valutazione su dispositivi di protezione individuale-filtranti facciali».

E tra i prodotti su cui l'Asl 2 ha voluto vederci chiaro sono finite anche le 1780 mascherine confiscate dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Battista Ferro alla farmacia Saettone e donate all'Asl. Alla luce dell'esito del test ef-

L'incarico affidato dalla Asl 2: quelle sequestrate a Saettone non sono utilizzabili

La procura di Busto ha sequestrato un milione di dispositivi tre settimane fa a Malpensa

fettuato dalla Italcert diventa anche difficile, a questo punto, per i vertici dell'azienda sanitaria locale trovarne un possibile uso.

Nonostante il massimo riserbo attorno alla vicenda i risultati sarebbero stati particolarmente duri per il prodotto importato dalla Cina dalla Pivetti. I test sarebbero stati interrotti dopo pochi minuti di fronte alla presunta inconsistenza dei dispositivi.

Due mesi fa la BP Sec di Magnago aveva certificato il filtraggio delle mascherine sulla richiesta presentata al proposito da Mediaset. «Filtrano - ave-



DUE GIOIELLIERE SAVONESI DONANO SETTE TELEVISORI AL REPARTO

I braccialetti per aiutare Cardiologia

Un braccialetto con i colori dell'arcobaleno si trasforma in una donazione di sette televisori, che ora aiuteranno i pazienti del reparto di Cardiologia a sentirsi meno soli. L'idea è venuta a Isabella e Anna Coppola, titolari del negozio

"L'officina del gioiello", che in quarantena hanno realizzato oltre 500 braccialetti, donando il ricavato. I televisori sono stati consegnati ieri all'équipe di Pietro Bellone, primario di Cardiologia.

va dichiarato il titolare Daniele Barbone - ma il potere filtrante è solo uno dei parametri di valutazione di una mascherina. Ne servono molti di più per dire che risponde ai parametri». E con l'approfondimento dei test è saltata fuori la verità. Si tratta di mascherine che non possono essere usate in ospedale, per esempio, contrariamente a quanto aveva dichiarato Federico Saettone alla lettura in diretta al programma "Non è la D'Urso".

Saettone che resta indagato per frode in commercio e che come sottolinea il suo legale, Fausto Mazzitelli «nelle prossime settimane sarà interrogato dal pm Ferro. Non sapeva di questo test ne prendiamo atto».

Toccherà alla Italcert effettuare il test anche sul campione di mascherine sequestrate tre settimane fa dalla procura di Busto Arsizio. Un maxi sequestro (l'ennesimo da fine marzo quando il blitz della guardia di finanza di Savona diede la stura all'inchiesta) a Malpensa di mascherine acquistate dall'azienda dell'ex presidente della Camera e che erano dirette in alcuni ospedali italiani.

Il procuratore bustocco Gianluigi Fontana e il sostituto Ciro Vittorio Caramore hanno ereditato dai colleghi savonesi il filone dell'inchiesta legata alla presunta violazione dei dazi doganali da parte della Only Italia Logistics e molto probabilmente acquisiranno anche l'esito della consulenza chiesta dalla Asl 2 sui prodotti sequestrati a Savona.—